il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Hidenobu Jinnai, una vita di studi sulle città d'acqua

La IV edizione del Premio Giulio Carlo Argan assegnata dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici all'architetto e docente giapponese

GUBBIO (PERUGIA). L'acqua è una maglia infrastrutturale che caratterizza e nutre paesaggi spontanei ed antropizzati, la cui custodia e valorizzazione attiva può divenire un ponte d'interesse per lo studio di centri storici e rurali in quanto ricchezza paesaggistica e risorsa naturale intrinseca. Proprio la qualità e il valore antropologico di ricerche che diventano ponte di connessione fra terra e acqua nel rapporto fra storia e città ha colto l'attenzione dell'osservatorio internazionale ANCSA che venerdì 5 aprile, al Palazzo Comunale, ha assegnato la IV edizione del Premio Giulio Carlo Argan, presieduto dall'architetta **Paola Falini**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA). Il riconoscimento, istituito nel 2006 in memoria dello storico dell'arte già presidente ANCSA, onora le personalità che hanno dato un «*contributo fondamentale all'evoluzione del pensiero scientifico e culturale nell'ambito degli studi architettonici e paesaggistici*». **Giancarlo De Carlo, Carlo Aymonino e Jean-Louis Cohen** i precedenti premiati.
Per «*l'eccellente contributo dato all'avanzamento delle conoscenze e delle pratiche per la conservazione attiva dei centri storici*», il riconoscimento nell'edizione 2019 è stato assegnato

da **Filippo Mario Stirati**, presidente ANCSA e sindaco di Gubbio, all'architetto e docente **Hidenobu Jinnai** (classe 1947), descritto dall'aggettivo "Unico" nella presentazione di **Franco Mancuso**, coordinatore del comitato scientifico dell'associazione. Termine «*che più si addice al ruolo ed al lavoro svolto dall'architetto nel corso della sua lunghissima carriera*», in particolare nel costante dialogo tra Venezia e Tokyo.
Ritirando il premio, Jinnai ha raccontato la sua esperienza nella lectio magistralis dal titolo *Città e territori ereditati. Principi e metodi della valorizzazione in Giappone e in Italia*. La sua attività nasce dall'approfondimento degli **studi su Venezia**, già come studente, **e su Tokyo**, **dal punto di vista di città d'acqua**. Un interesse che si è allargato alla storia dell'ambiente (la cosiddetta eco-history), giungendo a formulare il concetto di *suitogaku* o «*teoria per lo studio delle città dell'acqua. Con questo approccio di antropologia spaziale*», ha affermato Jinnai, «*ho effettuato ulteriori indagini in altre aree rurali italiane come la Sardegna, dove importantissima era l'esistenza di pozzi sacri d'epoca nuragica. Successivamente ho approfondito lo studio del territorio e del paesaggio in Val d'Orcia e […] a Hino nei pressi di Tokyo. Studi proseguiti nel Laboratorio Jinnai istituito all'Università di Tokyo, effettuando valutazioni dal punto di vista della geo-socio-morfologia, considerando la struttura del territorio e analizzando la struttura spaziale dei centri storici italiani e dei centri minori dal punto di vista edilizio e del tessuto urbano*». Il metodo di analisi comparativa che ha strettamente legato due continenti ha consentito di risignificare il valore di città e territori quasi del tutto dimenticati dalla modernizzazione, elaborando nuovi strumenti per la loro rivitalizzazione e trasmissione.
Sollecitato dai proficui esiti, Jinnai porterà il suo impegno nel proseguire gli studi e la diffusione di queste conoscenze. «*In futuro*», ha affermato in conclusione, «*desidero approfondire ulteriormente gli scambi con gli esperti e le istituzioni italiane e continuare a sviluppare ricerche congiunte in questo campo*».

Autore

Valentina Radi

Nata a Fano (1980), architetta e docente a contratto di Teorie della ricerca architettonica contemporanea, dottore di ricerca, afferisce alla sezione Architettura del Centro Architettura>Energia dell'Università degli Studi di Ferrara. La sua attività di ricerca volge

l'interesse allo studio dei caratteri tipologici-morfologici e tecnico costruttivi dell'architettura nelle regioni mediterranee, con attenzione agli aspetti energetici e di sostenibilità. Da alcuni anni approfondisce il tema dell'abitare sotto un profilo progettuale e sociale. È referente della ricerca Vitruvio e l'abitare contemporaneo. Partecipa a convegni ed è autrice di volumi, capitoli di libro ed articoli scientifici in riviste di settore